



Laicato Saveriano

Agenda

Settembre
2021



Le attività del Laicato Saveriano

Semi di Fede - Speranza - Carità

SPECIALE CONVIVENZA



www.laicosaveriano.it

Caso sinonimo di "Spirito"?

C'è chi dice "è solo in caso..." e chi invece dice "il caso non esiste". Per chi si mette gli occhiali della fede tutto è Provvidenza... basta lasciarsi condurre e ascoltare lo Spirito... Così è stato in questa piccola semplice ma significativa storia personale che ci racconta Anna Paola.

Quest'anno una particolare gioia ci ha accompagnato alla convivenza estiva.

Dopo tantissimi anni, l'anno scorso per la prima volta ne avevamo "saltata" una, e senza convivenza estiva viene a mancare una bella fonte di energia: l'incontro con tutti i geograficamente lontani, i momenti di formazione e preghiera intensi con i padri e le suore saveriane, l'appartenenza, le condivisioni, le assemblee per definire il cammino della famiglia, le escursioni, le serate insieme, le mamme in attesa, i bambini che crescono... Tutto Grazia di Dio!!!

E quest'anno l'arrivo a Campo di Giove, immersi nel verde, al fresco dopo i 48 gradi di Siracusa ed un lungo tempo di mancanza di momenti di incontro in presenza e convivialità... veramente un gran ristoro.

Siamo stati sicuramente tra i privilegiati (con la scusa di Balù) per quanto riguarda l'assegnazione della camera ampia e con una bella finestra che permetteva di spaziare lo sguardo sulle montagne ricche di rigogliosa vegetazione. Io e Nino ci siamo detti: rendiamo grazie a Dio e godiamoci questi giorni di riposo, di vita di famiglia e ricarica spirituale!!

Unico cruccio: Sara, che ormai vive a Torino da diversi anni, dopo aver trascorso qualche giorno con noi a Siracusa si sarebbe trattenuta a casa a Salerno ancora per tutta la settimana della convivenza e... senza i genitori.

E così dopo i primi due giorni, belli intensi e ricchi di tutto ciò che ci era mancato l'anno precedente, alla vigilia di una giornata che prevedeva un'escursione in montagna con visita ad un'area protetta dove vivono gli orsi, ci siamo fatti prendere un po' dallo scrupolo che Sara stesse a casa e noi fuori!!

Abbiamo così concordato di rinunciare all'escursione e di trascorrere una giornata a Salerno, arrivando, non preannunciati, la mattina presto a casa! Sorpresa riuscita, Sara contenta di questo gesto di attenzione, noi felici di poter trascorrere un'altra giornata con lei, il tutto allietato anche dal consumare a pranzo tipiche leccornie abruzzesi: arrosticini, pane casereccio, latticini locali.

Nel pomeriggio con Sara abbiamo pensato di andare a trovare la "nostra" zia Laura, molti del gruppo di Salerno la conoscono bene perché è stata una presenza costante nella mia famiglia, era rimasta sola circa trent'anni fa. Zia Laura, negli ultimi tempi a causa di gravi motivi di salute, tra cui una severa forma di Alzheimer, ha avuto bisogno di assistenza 24h su 24h con personale specializzato presso una casa di cura.

Per motivi legati al Covid, come al solito, l'abbiamo potuta vedere e parlarle a distanza sul balcone della casa, giusto il tempo di renderci conto che le condizioni si stavano seriamente aggravando (ci hanno riferito dalle primissime ore del pomeriggio), però giusto il tempo per vederle spalancare gli occhi e accennare un sorriso alla vista, in particolare, di Sara.

Nel tardo pomeriggio è successo tutto molto rapidamente, è stato chiamato il 118, assistenza medica, necessità di ossigeno... in notata zia Laura è ritornata alla Casa del Padre.

Per caso ci siamo trovati a Salerno? ...Io dico che Zia Laura ci ha voluto dare il suo ultimo terreno saluto e Dio ha permesso che io potessi esserle vicina negli ultimi momenti così come nelle mie possibilità ho cercato di fare quando è rimasta sola e pian piano ha perso

l'autonomia. E' stato possibile per lei organizzare un semplice, come lei desiderava, ma decoroso e degno commiato. Il sabato con una celebrazione religiosa orante e partecipata le abbiamo dato l'estremo saluto.

Che dire?? Resta un profondo senso di gratitudine per la serenità che ci rimane alla luce delle "coincidenze" che si sono verificate, per aver ascoltato il cuore che ci sussurrava di andare a Salerno proprio il giovedì e non in un altro giorno. Addio cara Zia Laura, arrivederci presso Dio, nella Sua casa, riposa in pace.

Anna Paola Turco



Riflessioni "flash" post convivenza: #TAKEHOMEMESSAGES

Che dire per introdurre lo scritto della nostra Mariele? Si può dire che è poco scritto e molto respiro di un'anima che si dona alla nostra famiglia... "peccato" non approfittarne!

Quando, nella mia precedente esperienza lavorativa, partecipavo a congressi internazionali di lunghe giornate di formazione, di pagine e pagine di appunti e di nuove relazioni e collaborazioni, si tornava "a casa", nel proprio laboratorio, molto entusiasti, ricchi di idee e soprattutto buoni propositi. Molto spesso però si poteva insidiare anche il rischio che con il ritorno alla routine lavorativa e agli stagnanti problemi quotidiani, l'entusiasmo scemasse e a poco a poco si perdesse la ricchezza di quello vissuto durante quegli incontri scientifici...le pagine di appunti rimanevano solo fogli pieni di parole mal scritte e non si tramutavano in nuovi progetti e nuovi inizi.

È un po' quello che potrebbe succedere anche dopo aver vissuto la forte esperienza comunitaria della convivenza, giorni in cui il cuore

gioisce per la bellezza delle relazioni, della formazione spirituale e della condivisione di idee e progetti. Come mantenere "viva" questa linfa e fare in modo che, come per osmosi, diluisca la nostra "concentrata" quotidianità?

Mi è venuto in mente che d'aiuto potrebbe essere fare un semplice esercizio: il "TAKE HOME MESSAGES" o meglio di pensare, magari, fossilizzare su carta le risposte alla domanda: "che cosa mi porto a casa dalla convivenza? Pensieri, parole, brevi frasi che mi/ci aiutano a rivivere l'esperienza e le riflessioni e farla quindi più presente in me/in noi. La nuova tecnologia viene in aiuto e allora per non tediarvi con le parole condivido la rappresentazione di alcuni dei miei pensieri flash.

Non sono semplici "pezzi" estrapolati dagli ap-

punti di quei giorni ma revocano riflessioni più profonde, provocazioni che hanno un po' scosso l'anima e ravvivato il mio spirito di fede a volte si intorpidisce di convinzioni e rituali. Non so quanto questo possa essere utile in un'ottica di condivisione con tutta la famiglia del laicato ma potrebbe essere un suggerimento di esercizio per chi c'era in convivenza e uno stimolo per un confronto più intimo con chi non è venuto (... e anche uno sprono a vivere in presenza la ricchezza di quel tempo insieme).

Settembre è un mese di riprese, ri-inizi, nuove partenze, un mese propizio per avere delle "ricariche", come questi tesori che ci portiamo a casa dalla convivenza, da cui attingere per vivere al meglio le sfide quotidiane...è ciò che auguro a tutti voi nell'attesa di "viverci e donarci" nuovamente!

Mariele Viganò

Famiglia o spirito di famiglia del Laicato Saveriano?
 Accorgersi dell'altro. Ricreare uno spirito attivo, raccontarsi, mettere in comunione, mettersi «a nudo».

"Gesù che mi hai bruciato il cuore al crocevia delle Scritture"

Vedere, amare cercare Dio in tutto e in tutti...le testimonianze della missione: P. Rolando in Marocco, una missione di gratuità, testimonianza, e fraternità con i fratelli musulmani- P. Andrea in Mozambico esempio dell' amare Dio in tutto, a partire dalla comunità, dal parlare la stessa lingua rispettando la cultura, dalla chiesa locale e dai poveri- P. Mario: vedere è una scoperta e una ricerca, "Dio Disse" è un Dio che crea ...e «Vide che era cosa buona», vedere con i Suoi occhi.

Echos della Parola: vento, alito, respiro, Rauch, VITA...La PAROLA fa essere, fa esistere!

Responsabilità del racconto del messaggio del Vangelo: se non lo RACCONTO non esiste...Dio ha bisogno di noi, delle nostre parole «per esistere». La Parola di Dio si fa parola umana.

Raccontarsi per essere riconfermati nella fede...abbiamo bisogno del racconto di ognuno...del Vangelo di ognuno di noi che parla del nostro incontro di Cristo morto e RISORTO.

Cercare: Dio e non noi stessi; non la nostra soddisfazione o i nostri piani, ma i suoi!

Il nostro stile può essere ricchezza per chi ci sta intorno...essere attivi, «diffusivi», GENERATIVI.

IN ADORAZIONE... Nada te turbe, nada te espante, Quien a Dios tiene, nada le falta Nada te turbe, nada te espante Solo Dios basta

APPARTENENZA: SO-STARE nella famiglia del Laicato Saveriano !



La montagna madre

La montagna "madre". Così gli Abruzzesi chiamano la Maiella, la grande dorsale che quest'anno potevamo ammirare dalle finestre dei nostri alloggi. Campo di Giove, infatti, si trova proprio all'interno del parco Nazionale della Maiella. Nato nel 1991, il parco completa la rete delle aree protette abruzzesi, probabilmente le più estese d'Italia.

Data la durata ridotta della convivenza (un giorno in meno rispetto al solito) si è optato per tre brevi uscite rinunciando alla gita di un'intera giornata.

Il Consiglio mi ha dato l'incarico di scegliere qualche itinerario, tenendo conto delle caratteristiche del territorio. L'impresa non è stata semplicissima perché l'Abruzzo, nonostante da anni sia meta di un notevole flusso turistico, sembra mantenere quel carattere riservato da autentico montanaro. Alla fine la matassa si è sbrogliata soprattutto giunto sul luogo e sentiti gli umori dei partecipanti che erano più propensi a godersi gli aspetti naturalistici del luogo rispetto a quelli storico-artistici di cui comunque Campo di Giove e i paesi limitrofi sono ricchi.

La prima uscita è stata presso una delle aree faunistiche che il parco dedica agli animali simbolo del proprio territorio: lupo, lontra, camoscio, cervo, orso. Fra tutti si è scelto l'orso che ha in questa zona una delle due sole aree di presenza in Italia, per di più con una sottospecie, quella Marsicana, endemica.



La visita è stata molto interessante perché ci ha permesso di vedere da vicino e senza pericolo uno degli animali più "sfruttati" da un punto di vista dell'immaginario collettivo (si pensi agli orsacchiotti per i bambini oppure alle rappresentazioni letterarie o alle trasposizioni nei cartoon) ma in realtà poco conosciuto e soprattutto difficilissimo da vedere nella realtà. Dei tre orsi presenti in un'ampia recinzione, due si sono dimostrati poco infastiditi dalla nostra presenza così che abbiamo potuto ammirarne la bellezza e conoscerne la storia. Sono, infatti, orsi nati in cattività, impossibilitati ad essere reintrodotti in natura, che hanno ritrovato una vita dignitosa in quest'area protetta.

Sostanzialmente saltato il secondo pomeriggio di "gita" a causa di una pioggia che la Maiella non vedeva da aprile, la scelta per la seconda uscita di gruppo è caduta sul Bosco di Sant'Antonio. Il Bosco è definito un paesaggio fiabesco ed in effetti le dimensioni dei grandi faggi ma anche degli aceri e di altre specie botaniche, ne fanno un esempio di rara suggestione in Italia. Considerato in età classica un *lucus*, cioè una foresta sacra dedicata a Giove, nel medioevo fu consacrato a S. Antonio a cui è dedicato un piccolo eremo ai margini del bosco. Si estende per 550 ettari su una zona sottratta a suo tempo al taglio degli alberi per garantire luoghi di riparo al bestiame.

Vi abitano specie animali rare e pregiate come il picchio dorso bianco, il picchio dalmatino, la balia dal collare ma anche il lupo, l'orso e il gatto selvatico.

Al suo interno abbiamo fatto un breve itinerario ad anello in cui mi sono permesso di condividere un po' delle competenze che con gli studi e molta passione, ho con il tempo accumulato. Credo sia stato un bel momento di partecipazione al creato. Avendo ancora tempo prima della cena, abbiamo visitato anche l'abitato di Pescocostanzo che è poco distante dal bosco. E' stata una vera "scoperta". E' infatti, per la bellezza dei suoi palazzi e delle sue chiese, una mini-città immersa nel verde dei suoi 1395 metri sul livello del mare!

Queste immersioni nella natura, la visita ad un paese così in armonia con il paesaggio, ci hanno dato la misura di come l'attività dell'uomo nel rispetto della natura possano essere la chiave di uno sviluppo dell'umanità veramente sostenibile.

Il doppio, completo, stupendo arcobaleno che ha incorniciato la "Montagna madre" il giorno in cui stavamo ritornando a Campo di Giove dopo la pioggia, lo possiamo interpretare come viatico a questo nuovo anno di formazione. Forse non a caso abbiamo scelto come filo conduttore la "Laudato si", l'ecologia integrale, la formidabile intuizione di papa Francesco.

Alberto Chiappari



Una piccola grande famiglia

Essere famiglia per essere testimonianza...

Sono passati un bel po' di anni dalla mia ultima convivenza vissuta insieme alla piccola grande famiglia dei laici saveriani *eppure* a Campo Di Giove quando ho rivisto quasi tutti mi è sembrato di averli incontrati appena l'anno scorso. C'erano i nuovi arrivati Federico, Samuele e gli altri piccoli...qualcuno diventato adolescente che si occupava, come è tradizione, di preparare il sempre tanto atteso spettacolo finale.

C'erano gli adulti, qualcuno con il volto più sorridente qualche altro più serio ma tutti con *losguardorivoltoall'Oltre*.

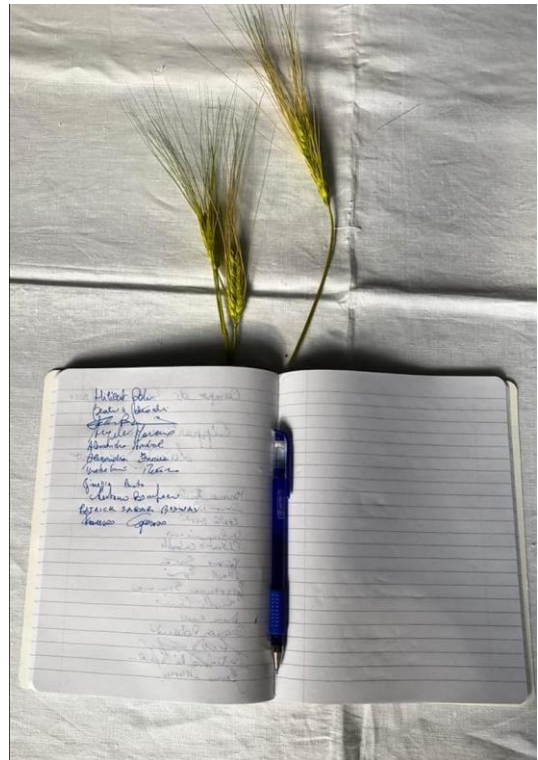
A Campo Di Giove la temperatura rispetto ai nostri luoghi di provenienza era diversa ma il clima che si respirava era quello di sempre: di famiglia.

Nei vari momenti della settimana molti si sono espressi sul nostro *essere famiglia* ed è emerso che da questa condizione prende forza e si

fa azione la testimonianza di tutti noi e di ognuno. In particolare al momento dell'appartenenza con l'intensità di sempre sono state condivise gioie, ansie, attese, propositi che rafforzano la nostra identità di famiglia aperta alla Parola che salva e all'incontro con gli altri senza avere niente da chiedere e da dare proprio come fanno i piccoli.

Che dire degli incontri con la saveriana Virginia e con i padri online? Penso abbiano suscitato stupore, domande...come ai primi discepoli.

Che l'affidamento e l'impegno costante continuo ad essere i contenuti del nostro *racconto* di famiglia. Grazie a tutti e ad ognuno e un grazie speciale al Consiglio che, come sempre, ne tesse la trama.



Angela Marano

Il capo campo

Un breve e simpatico ricordo dell'esperienza vissuta da parte del nostro Capo Campo Caterina; in famiglia...c'è bisogno di tutti e c'è posto per tutti

Dal vostro ...capo campo.

Quando mi chiesero di essere il capo campo alla convivenza estiva di Campo di Giove, dopo un attimo di esitazione ho accettato ben volentieri.



Mi sono chiesta quale fosse il mio compito poi, ricordandomi delle convivenze precedenti e dei vari capo campo, mi son detta che "ce la potevo fare!"

E' ora di iniziare!!!! "Mi raccomando: Cerchiamo di essere puntuali all'incontro delle ore!" "Vi ricordo il programma della Serata " e così via. E poi un incarico di "alta responsabilità": la custodia della cassetta (il tesoretto).

La convivenza ha avuto momenti di spiritualità profonda e formazione intensa.

I giorni sono volati e dalla frescura di Campo di Giove si è tornati alla calura di Salerno e alla quotidianità delle cose, spero di aver svolto il servizio nel miglior dei modi. Alla prossima!!!!!!

Caterina Di Capua

“Non ci ardeva forse il cuore...”

Osservare...e sentire "profumo di famiglia". Grazie a Francesco per la sua semplice ma incisiva condivisione.

Anche io come Marianna sono da poco nel laicato e sono entrato dopo un naturale cammino fatto con i padri e anche alcuni laici (Nuccia e Carmine). Posso dirvi che io ci ho capito meno di Marianna e Milly per quanto riguarda la struttura, ecc... ma, come avete avuto modo di vedere (e se non ci siete riusciti ve lo dico io), sono una persona a cui piace tanto osservare più che parlare.

Forse penso di essere un po' indietro rispetto a tanti e questo per me è un periodo un po' particolare della mia vita, dove sento la mia fede messa alla prova. Cerco di tenere viva quella fiammella che è accesa nella semplicità che mi ha sempre contraddistinto.

Vi posso dire che quel profumo di famiglia si sente forte e me ne sono reso conto anche quando Luigia la 'signora degli orsi' è rimasta stranita nel vederci così diversi ma così uniti. Per questi motivi con semplicità scelgo di so-stare nel Laicato Saveriano.

"Non ci ardeva forse il cuore..." Sia durante l'appartenenza che durante la mia preghiera per il popolo afgano il mio cuore batteva forte e ho sentito che prendeva un ritmo nuovo, come se fosse ora meno appesantito. Volevo ringraziare tutti perché la vostra testimonianza è forte. Un abbraccio. A presto

Francesco Caporaso



Bacheca



Benvenuta AGATA!

Augurissimi ai nonni Emanuela e Francesco. Congratulazioni e ai genitori

Il 5 settembre Irene, sorella di Elena, è stata accolta nella casa del Padre.

Tutti i laici saveriani stringono in un grande abbraccio Elena, Nando e nipoti.



DA SEGNARE IN AGENDA

CONVIVENZA INVERNALE

La convivenza invernale sarà dal 4 gennaio pomeriggio al mattino del 6 gennaio 2022 a San Pietro in Vincoli



ASPETTIAMO LE VOSTRE NOTIZIE E LE VOSTRE FOTO

Scrivete a: agendalaicisaveriani@gmail.com

Associazione "Laici Saveriani Ad Gentes"

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale – ONLUS
Via Fra Acquaviva, 4 - 84135 Salerno - C.F. 95073720658

Per offerte e contributi:

C/C bancario intestato a: *Associazione Laici Saveriani Ad Gentes – Onlus*
IBAN: IT 59 L050 1803 4000 0000 0511 600 presso Banca Popolare Etica

C/C postale n. 12182317 intestato a Banca Popolare Etica
Causale: contributo su C/C 511600/1 a favore di *Associazione Laici Saveriani Ad Gentes – Onlus*